

REGNO UNITO

Ecco cosa farà
il governo

BILL EMMOTT

della Brexit

Con un tentativo di colpo
di Stato militare in un
Paese membro dellaNato, la Turchia, e un terribile
attacco terroristico nel nostro
dirimpettaio nell'Unione
europea, la Francia, in una
strada di Nizza (la Promenade
des Anglais) così chiamata
perché tradizionale meta inglese,
la decisione della GranBretagna di lasciare l'Ue
sembra una scelta di spericolata
auto-indulgenza. Così come
l'ingresso nel nostro nuovo
governo dell'ex sindaco di
Londra Boris Johnson come
ministro degli Esteri, che
sarebbe come consegnare in
Italia il ministero delle
Finanze a Beppe Grillo.

CONTINUA A PAGINA 23

ECCO COSA FARÀ
IL GOVERNO
DELLA BREXIT

BILL EMMOTT

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Eppure, sotto l'auto-indulgenza, il
nuovo governo della Gran Bretagna
appare fermo, calmo e serio.Il primo segno del ritorno della Gran
Bretagna alla serietà, dopo lo choc, la
tristezza e il dramma politico del voto
sulla Brexit del 23 giugno, è stata la
velocità con cui il nuovo governo è
stato formato, appena tre settimane
dopo il referendum invece dei tre
mesi ipotizzati in un primo momento.
E il nuovo primo ministro, Theresa
May, ha dimostrato risolutezza,
spietatezza perfino, nel mettere
insieme la sua nuova squadra.La signora May è nota come una
politica calma e determinata, e ha
favorevolmente colpito molte
persone durante i suoi sei anni
come ministro dell'Interno per la
sua attenzione ai dettagli e la sua
fermezza. Entrambe queste
caratteristiche le saranno
necessarie nei prossimi anni, nel
suo storico e impervio compito di
creare un nuovo ruolo per la Gran
Bretagna nel mondo, e un nuovo
rapporto con i suoi più stretti
vicini e alleati in Europa.L'aspetto più vistoso, e per certi
versi sconvolgente, del nuovo
governo della signora May è la
nomina dell'ex sindaco di Londra,
Boris Johnson a ministro degli
Esteri. E' difficile immaginare una
persona meno diplomatica per
l'incarico di questoex giornalista ampiamente
criticato per aver mentito durante
la campagna referendaria e per i
suoi rozzi commenti sul presidente
Barack Obama.Eppure, se la nomina di Johnson
può avere un rilievo politico all'interno
del partito conservatore della signora
May, è improbabile che possa
risultare significativa in termini
pratici. Le decisioni fondamentali
saranno prese da altre persone.
Johnson sarà una sorta di
responsabile del marketing per la
nuova Gran Bretagna. I veri
progettisti saranno altre tre
persone: la signora May stessa;
David Davis, un politico di destra
incaricato dei negoziati per la
Brexit; e Philip Hammond, che
la May ha spostato dagli Esteri
al Tesoro, come Cancelliere dello
Scacchiere.Davis, il rivale per la leadership
del partito conservatore che David
Cameron inaspettatamente sconfisse
nel 2005, è una buona scelta.
Viene da un ambiente ordinario,
dalla classe operaia, a differenza
dell'élite privilegiata che ha guidato
il governo di David Cameron. A
che se è fortemente euroscettico
è stato un attivista di primo piano
per la protezione dei diritti umani
e delle libertà civili. E come tale si
è opposto al ritiro britannico dalla
Convenzione europea dei diritti
dell'uomo e rappresenta una
figura rassicurante per tutti i 3
milioni di cittadini europei che
attualmente vivono in Gran
Bretagna e che potrebbero essere
preoccupati per i loro futuri diritti.Con May e Davis a condurre il
programma e poi le trattative, e
Hammond incaricato di porsi come
una faccia rassicurante per i mercati
finanziari e per le aziende che
hanno investito in Gran Bretagna,
ci si può aspettare che la Brexit
sarà un processo lento e accurato
ma anche condotto in modo
fermo per quanto non aggressivo.
Tanto la signora May come il
signor Davis possono essere
diretti e parlare senza peli sulla
lingua quando vogliono. Ma
entrambisanno anche che i temi sono
troppo importanti per essere
trasformati in un dramma
teatrale - che sarebbe lo stile
di Johnson, se gli fosse
permesso di scegliere, cosa che
non accadrà.Quale sarà esattamente il
risultato per la Gran Bretagna
e per l'Ue rimane un mistero,
e probabilmente lo sarà per
alcuni mesi a venire, forse,
anche anni. Ma adesso
possiamo dire, con una certa
sicurezza, che un punto fisso
è che sia May sia Davis vorranno
imporre una sorta di limite in
materia di immigrazione in
Gran Bretagna da parte dell'Ue.
Vorranno un limite perché questa
è la loro convinzione, ma anche
perché la realtà politica è che
un limite è necessario.È necessario perché il più
grande rivale politico per il
partito conservatore attualmente
è il Partito per l'Indipendenza
del Regno Unito di Nigel Farage.
Se il governo May non riuscirà
a mantenere la sua promessa
di limitare l'immigrazione alle
prossime elezioni l'Ukip vincerà
un sacco di seggi sia in ambito
conservatore che in ambito
laburista. Anche se l'onorevole
Farage ha annunciato il suo
ritiro dall'incarico di leader del
partito, nessuno crede che
rimarrà a lungo in disparte,
specialmente se vedrà la
possibilità di creare un'opportunità
politica.Lo scopo principale della
signora May sarà quello di
limitare tale opportunità. Di
conseguenza, il risultato più
probabile della Brexit è qualche
combinazione tra il modello
della Svizzera, con una
complessa serie di trattati
bilaterali per specifici settori
industriali e finanziari, e il
modello canadese di un
accordo commerciale che
comprende regole e standard
ambientali.Ma non sarà facile, soprattutto
in un mondo così turbolento.
Ci saranno 27 Paesi dell'Ue
tutti legati alle loro pressioni
politiche interne. La signora
May sarà molto felice di essere
diventata la seconda donna
primo ministro della Gran
Bretagna, sulle orme di
Margaret Thatcher. Non si
farà illusioni sulle sue
probabilità di successo.

Traduzione di Carla Reschia

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Illustrazione di
Dariush Radpour



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.